1 - Basilica di Santa Maria Maggiore

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

[Jump to navigation](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#mw-head)[Jump to search](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#p-search)

[](https://it.wikipedia.org/wiki/File:Nota_disambigua.svg) [*Disambiguazione*](https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Disambiguazione)*– Se stai cercando altri significati, vedi*[***Basilica di Santa Maria Maggiore (disambigua)***](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore_(disambigua))*.*

[Coordinate](https://it.wikipedia.org/wiki/Coordinate_geografiche): [41°53′51″N 12°29′55″E](https://tools.wmflabs.org/geohack/geohack.php?language=it&pagename=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&params=41.8975_N_12.498611_E_type:landmark) ([Mappa](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore))

La **papale arcibasilica maggiore arcipretale liberiana di Santa Maria Maggiore**, conosciuta semplicemente con il nome di "basilica di Santa Maria Maggiore" o "basilica Liberiana" (perché sul suo sito si pensava ci fosse un edificio di culto fatto erigere da [Papa Liberio](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Liberio), cosa tuttavia smentita da indagini effettuate sotto la pavimentazione), è una delle quattro [basiliche papali](https://it.wikipedia.org/wiki/Basiliche_papali) di [Roma](https://it.wikipedia.org/wiki/Roma), situata sulla sommità del colle [Esquilino](https://it.wikipedia.org/wiki/Esquilino), sul culmine del [Cispio](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Cispio&action=edit&redlink=1" \o "Cispio (la pagina non esiste)), tra il [Rione Monti](https://it.wikipedia.org/wiki/Rione_Monti) e l'[Esquilino](https://it.wikipedia.org/wiki/Rione_Esquilino). È la sola basilica di Roma ad aver conservato la primitiva struttura paleocristiana, sia pure arricchita da successive aggiunte.

L'[arciprete](https://it.wikipedia.org/wiki/Arciprete) della [basilica](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica) è il [cardinale](https://it.wikipedia.org/wiki/Cardinale) [Stanisław Ryłko](https://it.wikipedia.org/wiki/Stanis%C5%82aw_Ry%C5%82ko" \o "Stanisław Ryłko), mentre il [protocanonico onorario](https://it.wikipedia.org/wiki/Canonico) è di diritto il [re di Spagna](https://it.wikipedia.org/wiki/Re_di_Spagna).



Status giuridico[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=1) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=1)]

L'edificio della Basilica, comprese le scalinate esterne, costituisce area extraterritoriale a favore della [Santa Sede](https://it.wikipedia.org/wiki/Santa_Sede). La basilica gode, insieme ad altri immobili e in base ad accordi tra [Stato italiano](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia) e Santa Sede, del privilegio di [extraterritorialità](https://it.wikipedia.org/wiki/Extraterritorialit%C3%A0) e dell'esenzione da [espropriazioni](https://it.wikipedia.org/wiki/Espropriazione_per_pubblica_utilit%C3%A0) e da [tributi](https://it.wikipedia.org/wiki/Tributo#Italia), come stabilito dai [Patti Lateranensi](https://it.wikipedia.org/wiki/Patti_Lateranensi) e formalizzato nell'[Accordo di Villa Madama](https://it.wikipedia.org/wiki/Accordo_di_Villa_Madama)[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-1)[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-2).

Storia e descrizione[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=2) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=2)]

**Fondazione**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=3) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=3)]

[Matthias Grünewald](https://it.wikipedia.org/wiki/Matthias_Gr%C3%BCnewald), *Fondazione della basilica di Santa Maria Maggiore* ([1519](https://it.wikipedia.org/wiki/1519))

Edificata durante il pontificato di [Papa Liberio](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Liberio) (352-366) fu ricostruita o ristrutturata da [papa Sisto III](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Sisto_III) (432-40), che la dedicò al culto della [Madonna](https://it.wikipedia.org/wiki/Maria_(madre_di_Ges%C3%B9)), la cui divina maternità era appena stata riconosciuta dal [concilio di Efeso](https://it.wikipedia.org/wiki/Concilio_di_Efeso) (431)[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-cattab-3).

La costruzione avvenne su una chiesa precedente, che una diffusa tradizione vuole sia stata la Madonna stessa ad ispirare apparendo in sogno a [papa Liberio](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Liberio) e al [patrizio Giovanni](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_(patrizio_romano)) e suggerendo che il luogo adatto sarebbe stato indicato miracolosamente. Così quando la mattina del 5 agosto un'insolita nevicata imbiancò l'Esquilino papa Liberio avrebbe tracciato nella neve il perimetro della nuova basilica, costruita poi grazie al finanziamento di Giovanni. Di questo antico edificio rimane il ricordo solo in un passo del [*Liber Pontificalis*](https://it.wikipedia.org/wiki/Liber_Pontificalis) che afferma che Liberio «*fecit basilicam nomini suo iuxta Macellum Liviae*».

Ad ogni modo il 5 agosto di ogni anno, in ricordo di [Nostra Signora della Neve](https://it.wikipedia.org/wiki/Nostra_Signora_della_Neve), avviene la rievocazione del cosiddetto "miracolo della nevicata": durante la celebrazione della s. messa al mattino e del Vespro alla sera, viene a scendere dal centro del soffitto a cassettoni in corrispondenza della cripta della mangiatoia, una cascata di petali bianchi.

La chiesa precedente era dedicata alla fede nel [Credo](https://it.wikipedia.org/wiki/Simbolo_niceno-costantinopolitano) proclamato dal [primo concilio di Nicea](https://it.wikipedia.org/wiki/Concilio_di_Nicea_I)[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-cattab-3).

La basilica costruita da [papa Sisto III](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Sisto_III) a partire dall'anno [432](https://it.wikipedia.org/wiki/432) si presentava a tre [navate](https://it.wikipedia.org/wiki/Navata), divise da 21 colonne di spoglio per lato, sormontate da capitelli ionici, sopra le quali correva un architrave continuo. La navata centrale era illuminata da 21 finestre per lato (la metà delle quali furono successivamente tamponate) ed era sormontata da una copertura lignea con capriate a vista.

**I mosaici**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=4) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=4)]

Particolare dei mosaici della navata

«*L’arte tentò forme nuove nell’arco trionfale della basilica di Santa Maria Maggiore eretto da*[*Sisto III*](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Sisto_III)*, dove pare echeggi la preghiera di Cirillo al Concilio di Efeso contro l’eresia di Nestorio: « Salve, o Maria, madre di Dio, tesoro venerabile di tutto il mondo, lucerna che mai si spegne, fulgida corona della verginità, tempio indistruttibile, madre e vergine ad un tempo...Salve, o tu che nel tuo grembo hai portato l’infinito...»*

( [Adolfo Venturi](https://it.wikipedia.org/wiki/Adolfo_Venturi), *Storia dell’Arte Italiana, vol. I- Dai primordi dell’Arte Cristiana al tempo di Giustiniano*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, MDCCCCI, pp. 252-253. La preghiera è tratta da MIGNE, *Patr. gr.*, vol. 77, 1029)

La navata venne decorata sempre in età sistina da [mosaici](https://it.wikipedia.org/wiki/Mosaico), entro pannelli collocati sotto le finestre, in origine racchiusi da edicolette, con un ciclo di storie del Vecchio Testamento: storie di Abramo, Giacobbe, Isacco sul lato sinistro, Mosè e Giosuè su quello destro. Degli originari 42 riquadri, molti dei quali presentavano due scene sovrapposte, ne restano 27 (12 sulla parete sinistra e 15 sulla destra) dopo le distruzioni dovute alle aperture laterali settecentesche.

Si tratta certamente del primo ciclo figurativo apparso in una chiesa romana. Le storie veterotestamentarie mostrano indubbie tangenze stilistiche con il cosiddetto "Virgilio Vaticano", manoscritto dell'[Eneide](https://it.wikipedia.org/wiki/Eneide) conservato nella [Biblioteca apostolica vaticana](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_apostolica_vaticana), e con la [Bibbia](https://it.wikipedia.org/wiki/Bibbia) detta *Itala* di [Quedlinburg](https://it.wikipedia.org/wiki/Quedlinburg" \o "Quedlinburg), ma sono stati notati anche legami con l'iconografia imperiale, secondo un processo di appropriazione dell'immagine e degli attributi visivi imperiali tipico dell'arte paleocristiana. Questi rapporti, nonché la disposizione non sempre cronologica delle scene e del tutto funzionale a ogni singolo episodio e a rispondenze ritmiche all'interno della serie, sottendono l'utilizzo di un piano figurativo appositamente studiato, forse addirittura dal giovanissimo [Leone](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Leone_I) non ancora papa[[4]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-4).

Queste storie presentano caratteri stilistici legati alla pittura tardoantica (una tradizione seicentesca che inizia con [Ciampini](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Giustino_Ciampini) voleva addirittura che fossero state realizzate nel IV secolo): ombreggiature, sfumature con passaggi di colore graduali, realistica raffigurazione dello spazio e dei volumi, macchie di colore, fondo cangiante in relazione al contrasto con le figure.

I mosaici dell'arco trionfale

Più ieratiche e ritmicamente dilatate sono le scene dei mosaici dell'arco trionfale, rappresentanti alcuni momenti dell’*Infanzia di Cristo*, alcune delle quali tratte da [vangeli apocrifi](https://it.wikipedia.org/wiki/Apocrifo) ([*Annunciazione*](https://it.wikipedia.org/wiki/Annunciazione), [*Presentazione al Tempio*](https://it.wikipedia.org/wiki/Presentazione_al_Tempio), [*Adorazione dei Magi*](https://it.wikipedia.org/wiki/Epifania), *Incontro con il governatore Afrodisio*, [*Strage degli innocenti*](https://it.wikipedia.org/wiki/Strage_degli_innocenti), [*Re Magi*](https://it.wikipedia.org/wiki/Magi_(Bibbia))*presso*[*Erode*](https://it.wikipedia.org/wiki/Erode_il_Grande)*)*. In particolare, l'incontro con il governatore egiziano Afrodisio davanti alla città di Sotine, oltre ad essere un *pendant* visivo all'adorazione dei Magi sul lato opposto, è un episodio attestato solo in Santa Maria Maggiore, e tratto dai Vangeli apocrifi: Gesù, durante la [fuga in Egitto](https://it.wikipedia.org/wiki/Fuga_in_Egitto), entra con i genitori nella città di Sotine, gli idoli pagani immediatamente cadono a terra e Afrodisio saluta il Bambino come [Redentore](https://it.wikipedia.org/wiki/Redentore). Alla sommità dell'arco, il Trono dell'[Etimasia](https://it.wikipedia.org/wiki/Etimasia) con una Croce, affiancato dai santi [Pietro](https://it.wikipedia.org/wiki/Pietro_apostolo) e [Paolo](https://it.wikipedia.org/wiki/Paolo_di_Tarso), e sormontato dal [Tetramorfo](https://it.wikipedia.org/wiki/Tetramorfo). Sotto compare un pannello, con l'iscrizione *Xystus episcopus plebi Dei* (*Sisto vescovo al popolo di Dio*), in lettere d'oro su fondo azzurro, che è la dedica del papa fondatore della basilica. Ai lati, le due città sante, [Gerusalemme](https://it.wikipedia.org/wiki/Gerusalemme) e [Betlemme](https://it.wikipedia.org/wiki/Betlemme), all'interno delle quali si prolungano illusionisticamente i colonnati della basilica, a indicare in essa quasi un preludio alla Gerusalemme celeste.

Il disegno programmatico di questa decorazione sistina intendeva perciò riaffermare la divinità del Cristo incarnato nella Vergine, come ribadito nel recente [Concilio di Efeso](https://it.wikipedia.org/wiki/Concilio_di_Efeso) ([431](https://it.wikipedia.org/wiki/431)), e allo stesso tempo il primato della Chiesa romana nell'ecumene cristiano. La disposizione stessa delle scene veterotestamentarie, la scelta degli episodi dell'arco trionfale, la priorità delle rispondenze visive rispetto a quelle cronologiche, tutto converge nell'individuazione di una sorta di *teologia visiva*, di manifesto simbolico figurativo, che rappresentava una novità nel quadro della Roma di quegli anni cruciali del V secolo.

**Gli interventi dal XII al XIV secolo**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=5) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=5)]

**Nuova abside e mosaici**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=6) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=6)]

Interno dell'abside con i mosaici di [Jacopo Torriti](https://it.wikipedia.org/wiki/Jacopo_Torriti)

Risalivano alla metà del [XII secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/XII_secolo), al tempo di [papa Eugenio III](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Eugenio_III), il pavimento [cosmatesco](https://it.wikipedia.org/wiki/Cosmati), rifatto nei restauri del [Fuga](https://it.wikipedia.org/wiki/Ferdinando_Fuga), e un portico addossato alla facciata (rimaneggiato sotto [Papa Gregorio XIII](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Gregorio_XIII) e poi distrutto nel Settecento per far posto alla nuova fronte barocca del Fuga).

La basilica fu oggetto di importanti interventi in vista del primo giubileo dell'anno [1300](https://it.wikipedia.org/wiki/1300); in particolare durante il pontificato di [Niccolò IV](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Niccol%C3%B2_IV) venne aggiunto il [transetto](https://it.wikipedia.org/wiki/Transetto) e fu creata una nuova [abside](https://it.wikipedia.org/wiki/Abside) che venne decorata con ricchi mosaici realizzati da [Jacopo Torriti](https://it.wikipedia.org/wiki/Jacopo_Torriti) (*Incoronazione di Maria* e *Storie di Maria*), datati 1295. Si tratta della prima *Incoronazione della Vergine* absidale. Seduta sullo stesso fastoso Trono e accanto al Redentore, Maria è abbigliata con abiti regali, tipici del modulo bizantino dell'epoca e anche specifici del culto mariano a Roma. Questo mosaico, sintesi fra modi orientaleggianti e spirito artistico romano, conclude una millenaria stagione di arte cristiano-bizantino-romana.

Alla stessa epoca risalgono i mosaici della facciata, opera di [Filippo Rusuti](https://it.wikipedia.org/wiki/Filippo_Rusuti), la cui commissione è da riferire al cardinale [Pietro Colonna](https://it.wikipedia.org/wiki/Pietro_Colonna_(cardinale_XIII_secolo)), e la realizzazione della cappella del Presepe di [Arnolfo di Cambio](https://it.wikipedia.org/wiki/Arnolfo_di_Cambio) (distrutta per far posto alla Cappella Sistina). Le figure superstiti del presepe sono oggi esposte nel museo della basilica (vedi avanti).

**Campanile**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=7) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=7)]

Il campanile

Il campanile romanico è alto 75 metri[[5]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-vatican.va-5), il più alto di Roma[[5]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-vatican.va-5). Costruito tra il 1375-1376[[6]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-6), è stato, nei secoli, rialzato e completato sotto il cardinale Guglielmo d'Estouteville, arciprete della basilica fra il 1445 e il 1483, a cui si deve anche, per fini statici, la grossa volta a crociera di divisione tra la parte inferiore e il primo piano. Nei primi anni dell'Ottocento fu munito di un orologio. Vi troviamo ordini di doppie monofore e, nei piani successivi bifore.

Il campanile accoglie un concerto di 5 antiche campane che emettono le seguenti note musicali:

* Do♯3 calante
* Do♯3
* Re3
* Fa♯3
* Sol3

La campana più grande conservata nella cella campanaria è del 1289, fusa da [Guidotto Pisano](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Guidotto_Pisano&action=edit&redlink=1" \o "Guidotto Pisano (la pagina non esiste)) per interessamento dei Savelli; le altre campane risalgono ai secoli XVI-XIX. Il campanile conservava anche la campana donata da Alfano, camerlengo di Callisto II (1119-1124), che, rimossa sotto [Leone XIII](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Leone_XIII), si conserva oggi nei [Musei Vaticani](https://it.wikipedia.org/wiki/Musei_Vaticani).

Una delle campane è detta *"La Sperduta"* e suona appena dopo le 21[[5]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-vatican.va-5) ricordando una leggenda che risale al XVI secolo. Si racconta infatti che una pastorella, secondo alcune versioni cieca, si era persa nei prati che a quei tempi circondavano l'Esquilino, pascolando il suo gregge. Calata ormai la sera furono fatte suonare le campane della Basilica di Santa Maria Maggiore perché i rintocchi la guidassero a casa. Sembra poi che effettivamente lei non tornò mai più ma le campane continuano a chiamarla. Da qui il rito serale detto appunto della "Sperduta". Secondo un'altra tradizione a perdersi, invece di una pastorella, fu una pellegrina (o un distinto viaggiatore, secondo altre fonti) che, venendo a Roma a piedi, aveva perso la strada e aveva quindi pregato la Vergine chiedendo il suo aiuto. Subito udì i rintocchi della campana, seguendo i quali raggiunse la Basilica e quindi la salvezza. In ricordo del fatto la pellegrina lasciò una rendita affinché alle 2 di notte (trasformate alle 9 di sera nei tempi recenti) venisse perpetuamente suonata la campana[[7]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-7).

**Gli interventi del XV secolo: il soffitto d'oro della navata**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=8) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=8)]

Interno

Nel [Quattrocento](https://it.wikipedia.org/wiki/XV_secolo) il cardinale Guglielmo d'Estouteville [1443](https://it.wikipedia.org/wiki/1443)-[83](https://it.wikipedia.org/wiki/1483) fece coprire con volte le navate laterali, mentre la navata centrale fu decorata da un ricco soffitto a cassettoni realizzato su progetto attribuito all'architetto [Giuliano da Sangallo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuliano_da_Sangallo), su commissione del cardinale Rodrigo Borgia, salito al soglio pontificio col nome di [Alessandro VI](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Alessandro_VI). Il soffitto [cassettonato](https://it.wikipedia.org/wiki/Cassettone), riccamente intagliato, presenta al centro lo stemma araldico del pontefice, riconoscibile per la presenza del toro. Ogni elemento scolpito ha dorature a foglia d'oro che, secondo la tradizione, furono realizzate con il primo oro giunto dalle Americhe ([Perù](https://it.wikipedia.org/wiki/Per%C3%B9)) e donato dal sovrano spagnolo alla Chiesa.

**Gli interventi del XVI secolo: la cappella Sistina**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=9) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=9)]

La cappella Sistina

[Sisto V](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Sisto_V), grande protagonista della trasformazione urbanistica di Roma alla fine del [XVI secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/XVI_secolo), scelse la basilica come sede di fastosa sepoltura per sé medesimo, per la propria famiglia e per il suo grande protettore [papa Pio V](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Pio_V). A questo scopo incaricò il suo architetto [Domenico Fontana](https://it.wikipedia.org/wiki/Domenico_Fontana), nel [1585](https://it.wikipedia.org/wiki/1585), di erigere una nuova cappella monumentale, dedicata al [Santissimo Sacramento](https://it.wikipedia.org/wiki/Corpus_Domini), memorabile – oltre che per gli arredi e i materiali impiegati – perché integrava in sé l'antico oratorio del Presepe, con le sculture di Arnolfo, le connesse reliquie della mangiatoia e i rilievi realizzati dallo scultore [Niccolò Fiammingo](https://it.wikipedia.org/wiki/Niccol%C3%B2_Fiammingo).[[8]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-le_muse-8)

L'intero piccolo ambiente venne così spostato dalla sua posizione originaria (come annesso della navata destra) al centro della nuova cappella sotto l'altare, in una nuova cripta dotata di deambulatorio, come una vera e propria confessione. Per l'ornamentazione della cappella furono fra l'altro utilizzati marmi policromi e colonne provenienti dal [Settizonio](https://it.wikipedia.org/wiki/Settizonio" \o "Settizonio), mentre la decorazione cosmatesca dell'antica cappella venne trasferita a rivestire l'altare della nuova confessione sotto l'[altare papale](https://it.wikipedia.org/wiki/Altare_papale), il quale è sormontato da un prezioso [ciborio](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciborio), in cui sono scolpiti angeli in bronzo dorato che sostengono il modello della cappella medesima. Sisto V fece anche eseguire un ciclo di affreschi sulle murature che tamponarono alcune delle finestre [paleocristiane](https://it.wikipedia.org/wiki/Arte_paleocristiana).

Alla fine del secolo risale la *Cappella Sforza* eseguita su disegno di [Michelangelo Buonarroti](https://it.wikipedia.org/wiki/Michelangelo_Buonarroti).

**Gli interventi del XVII secolo: la cappella Paolina**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=10) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=10)]

La cappella Paolina

Nel giugno [1605](https://it.wikipedia.org/wiki/1605) [papa Paolo V](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Paolo_V) [Borghese](https://it.wikipedia.org/wiki/Borghese_(famiglia)) decise di edificare in basilica la cappella di famiglia, a croce greca e delle dimensioni di una piccola chiesa. La parte architettonica venne affidata a [Flaminio Ponzio](https://it.wikipedia.org/wiki/Flaminio_Ponzio), vincolato nella pianta dalla speculare cappella di [Papa Sisto V](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Sisto_V). Completata la struttura nel [1611](https://it.wikipedia.org/wiki/1611), la parte decorativa, con marmi colorati, ori e pietre preziose, venne terminata alla fine del [1616](https://it.wikipedia.org/wiki/1616). Alle Pareti laterali sono poste le due tombe dei papi [Clemente VIII](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Clemente_VIII) e [Paolo V](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Paolo_V), racchiuse in un'architettura ad arco trionfale con al centro la loro statua e bassorilievi pittorici.

La parte scultorea venne realizzata tra il [1608](https://it.wikipedia.org/wiki/1608) e il [1615](https://it.wikipedia.org/wiki/1615) da un eterogeneo gruppo di artisti: [Silla Longhi](https://it.wikipedia.org/wiki/Silla_Longhi), che ebbe la parte maggiore del lavoro realizzando le due statue papali, [Ambrogio Buonvicino](https://it.wikipedia.org/wiki/Ambrogio_Buonvicino), [Giovanni Antonio Paracca](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Antonio_Paracca) detto il Valsoldo, [Cristoforo Stati](https://it.wikipedia.org/wiki/Cristoforo_Stati), [Nicolas Cordier](https://it.wikipedia.org/wiki/Nicolas_Cordier), [Ippolito Buzio](https://it.wikipedia.org/wiki/Ippolito_Buzio), [Camillo Mariani](https://it.wikipedia.org/wiki/Camillo_Mariani), [Pietro Bernini](https://it.wikipedia.org/wiki/Pietro_Bernini), [Stefano Maderno](https://it.wikipedia.org/wiki/Stefano_Maderno) e [Francesco Mochi](https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Mochi).

La direzione del lavoro pittorico venne affidata al [Cavalier d'Arpino](https://it.wikipedia.org/wiki/Cavalier_d%27Arpino) che realizzò i pennacchi della cupola e la lunetta sopra l'altare. [Ludovico Cigoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Ludovico_Cigoli) realizzò la cupola mentre [Guido Reni](https://it.wikipedia.org/wiki/Guido_Reni) fu l'autore principale delle singole figure di santi alle quali posero mano anche il [Passignano](https://it.wikipedia.org/wiki/Domenico_Cresti), [Giovanni Baglione](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Baglione) e [Baldassare Croce](https://it.wikipedia.org/wiki/Baldassare_Croce); successivamente il [Lanfranco](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Lanfranco), secondo il [Bellori](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Pietro_Bellori), intervenne trasformando un angelo nella Vergine.

Sull'altare della cappella è l'icona della [*Salus populi romani*](https://it.wikipedia.org/wiki/Salus_populi_romani), immagine dipinta della Vergine del tipo romano orientalizzante (secoli XII-XIII)[[9]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-9).

L'esterno dell'abside, rivolto verso piazza dell'[Esquilino](https://it.wikipedia.org/wiki/Esquilino), è opera di [Carlo Rainaldi](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Rainaldi), che presentò a [papa Clemente IX](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Clemente_IX) un progetto meno dispendioso di quello del contemporaneo [Gian Lorenzo Bernini](https://it.wikipedia.org/wiki/Gian_Lorenzo_Bernini). Questo avrebbe fra l'altro comportato la distruzione dei mosaici dell'abside, che nel nuovo assetto sarebbe arrivata quasi all'altezza dell'[obelisco](https://it.wikipedia.org/wiki/Obelisco_Esquilino) retrostante.

**Gli interventi dal XVIII secolo ai nostri giorni**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=11) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=11)]

Il reliquiario della culla

Gli ultimi interventi di grande rilievo sull'esterno della basilica furono realizzati durante il pontificato di [Benedetto XIV](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Benedetto_XIV), che commissionò a [Ferdinando Fuga](https://it.wikipedia.org/wiki/Ferdinando_Fuga) il rifacimento della facciata principale, caratterizzata da un portico e da una loggia per le benedizioni, che fu eseguito tra il [1741](https://it.wikipedia.org/wiki/1741) e il [1743](https://it.wikipedia.org/wiki/1743). Al Fuga si deve anche il baldacchino della confessione, eretto su colonne di porfido.

La [Confessione](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Confessione_(architettura)&action=edit&redlink=1) sotto l'altar maggiore fu voluta da [Papa Pio IX](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Pio_IX) e realizzata da [Virginio Vespignani](https://it.wikipedia.org/wiki/Virginio_Vespignani). Qui, in un reliquiario di cristallo realizzato da [Luigi Valadier](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Valadier) sono state riposte le reliquie della culla della natività.

Vennero fatte modellare le porte centrali della Basilica da [Ludovico Pogliaghi](https://it.wikipedia.org/wiki/Lodovico_Pogliaghi) e fatte fondere dalla [Fonderia Artistica Ferdinando Marinelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Fonderia_Artistica_Ferdinando_Marinelli) di [Firenze](https://it.wikipedia.org/wiki/Firenze)

Risale poi al [2001](https://it.wikipedia.org/wiki/2001) la benedizione da parte di [Papa Giovanni Paolo II](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Giovanni_Paolo_II) della *Porta Santa*, opera dello scultore contemporaneo Luigi Enzo Mattei[[10]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-10).

In Santa Maria Maggiore è sepolto [Gian Lorenzo Bernini](https://it.wikipedia.org/wiki/Gian_Lorenzo_Bernini), nella tomba di famiglia.

**Museo della basilica**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=12) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=12)]

Il presepio di [Arnolfo di Cambio](https://it.wikipedia.org/wiki/Arnolfo_di_Cambio)

Nel museo della basilica di Santa Maria Maggiore è attualmente conservata l'opera scultorea che per tanto tempo è stata considerata il presepio più antico fatto con statue. Si tratta di un'Adorazione dei Magi in pietra, comprensiva delle parziali figure del bue e dell'asino.

Tuttavia un'attenta osservazione dei gruppi scultorei denota che in realtà non si tratta di vere statue a tutto tondo, bensì di altorilievi scolpiti da blocchi di pietra, il cui dorso è visibilmente rimasto piatto, eccettuata la figura del Mago inginocchiato, che risulta essere stata completata successivamente a tutto tondo (cioè scolpendo anche il dorso) da un autore successivo ad [Arnolfo di Cambio](https://it.wikipedia.org/wiki/Arnolfo_di_Cambio), così come è accaduto alla figura della Vergine col Bambino, che non è l'originale scolpita da Arnolfo. Le più recenti indagini, infatti, hanno evidenziato che essa sarebbe stata modificata in epoca rinascimentale, scolpendo e modificando la figura originale della Vergine di Arnolfo[[11]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-11).

Fu il [papa Niccolò IV](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Niccol%C3%B2_IV) che nel [1288](https://it.wikipedia.org/wiki/1288) commissionò ad Arnolfo di Cambio una raffigurazione della "Natività", che egli terminò di scolpire in pietra nel 1291. La tradizione di questa rappresentazione sacra ha origini sin dal [432](https://it.wikipedia.org/wiki/432) quando [papa Sisto III](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Sisto_III) ([432](https://it.wikipedia.org/wiki/432)-[440](https://it.wikipedia.org/wiki/440)) creò nella primitiva basilica una "grotta della Natività" simile a [Betlemme](https://it.wikipedia.org/wiki/Betlemme). La basilica prese la denominazione di Santa Maria *ad praesepem* (dal latino: *praesepium* = mangiatoia)[[12]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-12). I numerosi pellegrini che tornavano a Roma dalla [Terra santa](https://it.wikipedia.org/wiki/Terra_santa), portarono in dono preziosi frammenti del legno della Sacra Culla (*cunabulum*) oggi custoditi nella teca dorata della Confessione[[13]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-13).

**Scavi archeologici**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=13) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=13)]

Ambiente semicircolare con nicchie

Tra il [1966](https://it.wikipedia.org/wiki/1966) e il [1971](https://it.wikipedia.org/wiki/1971), per risolvere problemi di umidità, venne effettuata una campagna di scavi sotto il pavimento della basilica, condotta esclusivamente lungo le navate laterali. Rimosso l'interro che li colmava, vennero rinvenuti numerosi ambienti di [II](https://it.wikipedia.org/wiki/II_secolo) e [III secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/III_secolo), attualmente musealizzati ed accessibili dal museo della basilica.

Il complesso, sulla cui destinazione originaria sono state fatte varie ipotesi, ma nulla che avesse attinenza con la basilica liberiana, si presume privato e quindi non da identificare con il *Macellum Liviae*, nelle cui prossimità le fonti attestano la primitiva basilica liberiana. Esso si compone di molti ambienti articolati attorno ad un vasto cortile, a vari livelli e di non facile interpretazione, anche perché ascrivibili a diversi periodi e variamente obliterati da successive murature realizzate in tempi diversi. Lungo il percorso si incontrano: tracce di un piccolo stabilimento termale, con mosaici e intercapedini per il riscaldamento; l'esposizione delle tegole antiche; tracce ben conservate di affreschi geometrici decorativi; tracce di affreschi relativi ad un calendario agricolo (che costituiscono forse il reperto più noto del sito); un piccolo ambiente semicircolare con nicchie, resti di affreschi e di un pavimento in [*opus sectile*](https://it.wikipedia.org/wiki/Opus_sectile) su *[suspensura](https://it.wikipedia.org/wiki/Suspensura" \o "Suspensura)*, presumibilmente pertinente all'impianto termale.

**Organi a canne**[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&veaction=edit&section=14) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore&action=edit&section=14)]

|  |  |
| --- | --- |
|  | *Lo stesso argomento in dettaglio:*[***Organi della basilica di Santa Maria Maggiore***](https://it.wikipedia.org/wiki/Organi_della_basilica_di_Santa_Maria_Maggiore). |

Nella basilica si trovano cinque organi a canne:

* l'organo maggiore fu realizzato nel [1955](https://it.wikipedia.org/wiki/1955) su commissione di [papa Pio XII](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Pio_XII) dalla ditta [Mascioni](https://it.wikipedia.org/wiki/Mascioni) (*opus 720*) e sostituisce uno strumento più antico, costruito nel [1716](https://it.wikipedia.org/wiki/1716) da [Cesare Catarinozzi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Cesare_Catarinozzi&action=edit&redlink=1) che venne ricollocato nella [parrocchiale](https://it.wikipedia.org/wiki/Parrocchia) di Aliforni (frazione di [San Severino Marche](https://it.wikipedia.org/wiki/San_Severino_Marche), [MC](https://it.wikipedia.org/wiki/Provincia_di_Macerata)), ove si trova tuttora. L'organo Mascioni si articola in due corpi sulle [cantorie](https://it.wikipedia.org/wiki/Cantoria) del transetto, ai lati del presbiterio, e dispone di 71 [registri](https://it.wikipedia.org/wiki/Registro_(organo)) su tre manuali e pedale.[[14]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-14)
* L'organo corale, situato a pavimento nel tratto terminale della navata laterale sinistra, è opera di Giuseppe Migliorini e risale al [1932](https://it.wikipedia.org/wiki/1932); ha 7 registri su unico manuale e pedale, è integralmente racchiuso entro cassa espressiva ed è a trasmissione elettrica.
* L'organo della cappella Paolina si trova nel coretto di destra del braccio d'ingresso; fu costruito nel [1910](https://it.wikipedia.org/wiki/1910) da Natale Balbiani ed è a trasmissione pneumatica, con 7 registri su unico manuale e pedale.[[15]](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Santa_Maria_Maggiore#cite_note-15)
* Nella cappella Sistina vi è a pavimento un [organo positivo](https://it.wikipedia.org/wiki/Organo_positivo) meccanico della ditta Mayer, risalente al [1980](https://it.wikipedia.org/wiki/1980) ed installato nel [2017](https://it.wikipedia.org/wiki/2017); ha 6 registri su unico manuale e pedale.
* L'organo della cappella Sforza fu costruito da Anneessens & Ruyssers nel [1900](https://it.wikipedia.org/wiki/1900) e ricostruito da Francesco Zanin nel [2005](https://it.wikipedia.org/wiki/2005); è a trasmissione elettrica, con 7 registri su unico manuale e pedale, e si trova entro una nicchia sopraelevata lungo il lato destro dell'ambiente.

Dal 2014 l’organista titolare è Paolo Tagliaferri.